

la negativa per Piazza Affari

risorsa milanese. Bene Generali (+4,42%) e Telecom (+3,21%)

MILANO - Nuova settimana negativa per Piazza Affari con il Mibtel che ha perso il 2,96% mentre l'ISP MIB ha ceduto il 2,59%. Male anche il Midex (-4,23%) e l'All Stars (-3,09%). Il ribasso settimanale, con le Borse che hanno sempre guardato oltreoceano sperando nell'approvazione del piano da 700 miliardi di dollari del Tesoro Usa, porta il calo della borsa milanese alla soglia del 30% da inizio anno, calo sostanzialmente in linea con quello delle 'sorelle' europee.

Tra i pochi titoli delle 'blue chips' positivi nella settimana si distinguono Generali (+4,42%) e Telecom (+3,21%) con quest'ultima che nel Cda di giovedì ha confermato la volontà di nuovi soci di entrare nel suo capitale anche se nessuna proposta è stata ancora concretizzata. Il titolo Telecom rimane però uno dei più penalizzati da inizio anno. Positiva anche la performance di Finmeccanica (+3,75%). Sul fronte opposto si registrano invece cali sostanziosi, anche a due cifre, come quelli di Espresso, Pirelli, St e Tenaris. Settimana molto difficile anche per i titoli delle costruzioni con Buzzi Unicem, Italcementi e Impregilo che hanno ceduto mediamente otto pun-

ti percentuali.

La settimana borsistica non è stata migliore per Fiat (-6,79%) a causa della crisi che rallenta il mercato dell'auto e per i titoli legati al petrolio con Eni e Saipem che hanno ceduto il 4% ciascuno. Stessa sorte per i titoli bancari che in attesa di una svolta da Washington hanno segnato il passo con Unicredit che ceduto il 7,35%, perdite superiori al 5% anche per banca Popolare Milano, Banco Popolare e Monte dei Paschi di Siena.

A 'salvare' Intesa Sanpaolo è stata invece la vicenda Alitalia, il titolo della banca che guida la cordata Cai è infatti salito nella settimana dell'1,62%. L'accordo per la Nuova Alitalia ha messo le ali anche alla Immsi di Roberto Colaninno che nella settimana è salita del 16,95% risultando il miglior titolo di tutta la borsa milanese. Rialzo a due cifre anche per Piaggio, guidata sempre da Colaninno, e per Gemina, altra società legata alla Cai. Settimana positiva anche per Anima, che festeggia l'Opa lanciata dalla Bpm. 'Maglia nera' del listino è risultata invece Fortis (-32,79%) seguita da Aedes (-20,83%).

record nel sud Italia

Calabria e Campania gli aumenti maggiori

LASSIFICA DEL CAROVITA

inflazione nel periodo 2001-2008 (var. %)

	Var. %	Regione	Var. %
Italia	21,0	Basilicata	16,7
Campania	20,3	Lazio	16,6
Calabria	19,0	Umbria	16,2
Emilia-Romagna	18,0	Emilia-Romagna	16,1
Valle d'Aosta	17,9	Valle d'Aosta	16,0
Liguria	17,8	Liguria	15,7
Veneto	17,6	Veneto	15,6
Lombardia	17,5	Lombardia	15,2
Molise	16,8	Molise	15,0
Toscana	16,7	Toscana	14,9

del 2008 è stata stimata sulla base dell'andamento degli indici ISTAT disponibili per i primi 8 mesi dell'anno.



Ufficio Studi CGIA di Mestre

P&G Infograph

Fonte: la classifica del carovita

La Cgia di Mestre ha anche analizzato nel dettaglio le singole macrocategorie. Tra quelle che hanno avuto i maggiori rincari le bevande alcoliche e i tabacchi. Con la Campania in testa (+46,7% in sette anni), seguita da Sicilia (45,5%), Abruzzo (44,4%), Calabria (44,1%) e Lazio (43%).

Mentre invece per le spese per l'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, gli aumenti più significativi giungono dal Trentino Alto Adige (+37,5%), dalla Sardegna (+34,8%), dalla Sicilia (32,3%) e dal Molise (31,1%). Intorno al 25-30% anche gli incrementi dei prodotti alimentari e i trasporti. Più contenuti gli aumenti registrati nell'istruzione, negli alberghi, nell'abbigliamento, nei mobili e negli spettacoli.

Ecco la 'classifica' del rialzo dell'indice dei prezzi nel periodo 2001-2008 per le singole regioni: Calabria +21%; Campania +20,3%; Sicilia +19%; Puglia +18%; Piemonte +17,9%; Abruzzo +17,8%; Sardegna +17,6%; Trentino-Alto Adige +17,5%; Marche +16,8%; Friuli-Venezia Giulia +16,7%; Basilicata +16,7%; Lazio +16,6%; Umbria +16,2%; Emilia-Romagna +16,1%; Valle d'Aosta +16%; Liguria +15,7%; Veneto +15,6%; Lombardia +15,2%; Molise +15%; Toscana +14,9%.

AZIENDE

DG Energy, il nuovo volto dei pannelli solari

VENEZIA - La DG Energy grazie a delle partnership con alcune multinazionali darà vita ad una serie di "parchi solari" in Spagna, Grecia e Tunisia.

Le commesse da tutta Italia aumentano oltre ogni più rosea previsione. Alla DG Energy, l'unica azienda del sud Italia a produrre moduli fotovoltaici o più semplicemente pannelli solari, le prospettive sono rosee tanto da indurre Luigi Gazzaruso e Francesco Domis, i due fattivi titolari, a prevedere un fatturato di circa 60 milioni di euro per il 2010, cifra non indifferente se si considera che l'azienda della zona industriale limitrofa a Cosenza è sorta solo due anni orsono. Sarà presente alla Fiera di Roma Zero Emission dal 01 al 04 ottobre sui prodotti dell'energia e del clima... e a novembre, a Milano. "Non è stato facile, afferma Gazzaruso, amministratore della DG Energy, realizzare in un'area come quella del Sud uno stabilimento di pannelli fotovoltaici in un periodo che non ci ha consentito l'accesso a finanziamenti agevolati e aiuti pubblici. Nonostante ciò si è partiti grazie anche al contributo delle équipe dei tecnici che ci hanno affiancati fin dall'inizio. In Italia il mercato è estremamente interessante e le commesse non mancano. Arrivano dal Veneto, dall'Umbria, dal Piemonte, dall'Emilia e Romagna e in previsione dell'ampliamento della rete commerciale con esperti agenti puntiamo al centro Italia. L'Italia è il nostro vero obiettivo anche perché produttori di moduli fotovoltaici siamo veramente in pochi." DG Energy guarda, ovviamente, con interesse anche l'estero e le partnership stanno dando un forte contributo all'espansione. In Spagna, Grecia e Tunisia monteremo degli impianti a terra su estensioni da 40 a 70 mila mq. di terreno", dice ancora Luigi Gazzaruso, "impianti che danno energia elettrica per cittadine da 2 mila abitanti. Si prevede che nel 2009 di pannelli solari si installeranno 200-300 mega. Gli obiettivi per il 2010 della DG Energy conclude Gazzaruso sono quelli di produrre 10 mega e il 2011 30 mega".

Giorgio Naccari